

All'Istituto Cardinal Ferrari di Cantù la Scuola non si ferma

L'Istituto è chiuso, le classi sono vuote, ma la Scuola non si ferma.

Era passato meno di un mese dall'inizio del secondo quadrimestre quando anche il Cardinal Ferrari è stato costretto a fermare la sua normalità a causa dell'emergenza sanitaria per Covid-19. Da quel momento un'unica preoccupazione, poi divenuta proposito: assicurare anche *in absentia* la continuità dell'insegnamento e, ancor prima, del rapporto umano. A tutti gli alunni, dall'Infanzia al Liceo Linguistico.

Come agire? Il grande alleato per mettersi in gioco e vincere la sfida non poteva che essere la tecnologia, con la quale in realtà l'Istituto Cardinal Ferrari aveva già fatto squadra compiendo una svolta *smart* attraverso vari progetti sui diversi ordini: "Il giro del mondo con Maddy Teddy" nella Scuola dell'Infanzia, l'introduzione del Coding nella Primaria e, a fine settembre 2019, l'apertura del laboratorio digitale con l'avvio dell'iniziativa "iPad in classe" e del corso di robotica nei due gradi della Secondaria. È stato però in un momento di inaspettata emergenza come quello in cui tutto il mondo della Scuola si è ritrovato dal giorno 24 febbraio che l'approccio tecnologico alla didattica si è rivelato non più soltanto vantaggioso, ma assolutamente necessario.

Apposite applicazioni per videoconferenze o videoregistrazioni hanno garantito la possibilità immediata per i docenti di creare nuovi spazi di apprendimento virtuale, che ciascuno ha poi saputo riadattare in base alla specificità della materia e, soprattutto, delle esigenze dei fruitori; in parallelo, la dimestichezza con i sistemi informatici – consolidata da alunni grandi e piccini in tempi scolastici ordinari – ha fatto sì che il riscontro su quanto offerto fosse fin da subito positivo e che la didattica a distanza si realizzasse con successo.

Non ci sono state interruzioni: mentre ci si riadattava scoprendo nuove modalità, la scuola c'era. I programmi sono proseguiti a 360°, da una parte con le lezioni e dall'altra con nuovi appuntamenti nati per l'occasione. Un esempio su tutti: le dirette social con esperti di successo del mondo del giornalismo e dello spettacolo.

La scuola c'è sempre stata, accanto ai suoi studenti, per tutto ciò di cui potessero aver bisogno.

È vero, stiamo sperimentando che i nostri PC o tablet schermano il coinvolgimento emotivo che in una classica lezione in aula sarebbe autentico e totale. Eppure, è altrettanto vero che ora, proprio ora che la distanza sociale è una regola e – quasi paradossalmente – l'unico modo responsabile di *essere prossimo* agli altri, persino uno schermo ci ha protetto dalla solitudine e ci ha insegnato che siamo sì lontani, ma mai soli.

Cantù, 2 maggio 2020

Marta Valbuzzi